austria therme 2008

viaggio in austria

25 agosto – 2 settembre 2008

Con la partecipazione di
Alessandra, Roberto e Blonde

Prefazione.

Anche quest'anno siamo stati costretti, da prioritarie esigenze famigliari, a rivedere più volte i nostri progetti. Ad un certo punto, nella quasi certezza che non avremmo avuto tempo per le ferie estive, abbiamo abbandonato ogni attività di programmazione. Alla fine siamo riusciti a ricavarci questa settimana di libertà, inframmezzata da un paio di giorni lavorativi. Dato lo stress accumulato durante l'anno, e che comunque ci siamo portati dietro, e considerato il fatto che siamo partiti senza un minimo di preparazione abbiamo optato per una vacanza tutta orientata al relax. Nostro obiettivo primario sono state le terme di Bad Kleinkirchheim in particolare e dell'Austria in generale. C'è comunque una primizia anche quest'anno. E' la prima volta, dal lontano 1991, che viaggiamo in camper da soli, Diana è in Croazia a festeggiare la maturità con i compagni di scuola. Chissà che effetto ci farà?

Lunedi 25 agosto 2008.

Castel Gandolfo, Sasso Marconi: 374 km

Siamo impegnati in visite e verifiche mediche per tutta la mattinata, così decidiamo di mangiare a casa e partire dopo pranzo. Carichiamo il camper con l'abbigliamento per una settimana e un poco di alimentari sotto un sole cocente e, finalmente, ci mettiamo in marcia alle 15.30. Fortunatamente abbiamo con noi l'amico Tomtom, sul quale facciamo uno speciale affidamento per ridurre al minimo i tempi di percorrenza e quelli di ricerca dei luoghi in cui sostare e pernottare.

Essendo partiti senza una programmazione di base, non sappiamo neanche dove ci fermeremo per la prima notte. Viaggiamo con una certa regolarità, cosa che non ci agevola il compito di dimenticare i problemi lasciati a casa. Dopo un paio di ore ci fermiamo all'area di servizio Montepulciano Est per sgranchirci un poco le gambe, permettere all'autista, quasi cotto dietro al parabrezza costantemente investito dal sole, di avere un minimo di refrigerio e consentire a Blonde di muoversi un pochino. Approfittiamo per consumare un caffè e riflettere, ancora una volta, sullo squallore della nostre aree di sosta. Nonostante i progressi evidenti compiuti negli ultimi anni, siamo ancora lontani dagli standard degli altri paesi europei.

Restiamo fermi quasi tre quarti d'ora e, ripreso il cammino, uno dei visori automatici dell'autostrada ci annuncia code tra Valdichiana e Valdarno. La cosa non ci scuote più di tanto, oggi non abbiamo una méta precisa, dove arriviamo, arriviamo. Puntuali raggiungiamo il fondo della coda, poco prima dell'uscita di Incisa, alle 18.50 e ce la facciamo tutta, ad elastico, fino a Firenze Nord, impiegando due ore e mezza. Affrontiamo il tratto appenninico ad una velocità che ci sembra supersonica. Intanto va facendo notte e cominciamo a cercare un posto, fuori dell'autostrada, dove pernottare. Tomtom e gli elenchi che ci siamo portati dietro ci segnalano opportunità praticabili solo ben oltre Bologna. Allora ci torna in mente un posto dove abbiamo pernottato in altre occasioni durante i nostri spostamenti da e verso il nord Italia. Si tratta del parcheggio delle piscine comunali di Sasso Marconi. Così alle 21.30 siamo parcheggiati in Via 25 Aprile [GPS 44.39390-N 11.24324-E] praticamente in centro. Il parcheggio principale non è praticabile essendo in forte pendenza e destinato al mercato per il giorno del martedì.

Martedi 26 agosto 2008.

Sasso Marconi, Padova, Udine, Tarvisio, Villach, Bad Kleinkirchheim, Dobriach: 480 km

Sveglia alle 8.45, dopo un ricorrente richiamo effettuato dalle campane della chiesa parrocchiale, poco lontana. Approfittiamo della presenza del mercato settimanale per fare una passeggiata in centro.

Bisogna sapere che questa località, in precedenza si chiamava Sasso di Glosina, nome dovuto alla imponente rupe che si trova alla confluenza del torrente Setta nel fiume Reno. In seguito il nome fu mutato nell'attuale in onore di Guglielmo Marconi, inventore del telegrafo senza fili e delle comunicazioni radio, che qui soggiornò e dove è sepolto nella casa paterna di Villa Griffone.

Acquistiamo qualche oggettino a buon mercato, facciamo colazione in uno dei bar sulla piazza principale e ci mettiamo in viaggio che sono le 10.20. Il nuovo tracciato dell'autostrada ha allontanato

parecchio l'abitato dal casello, tanto è vero che per alcuni chilometri si ripercorre il vecchio tracciato come raccordo. Facciamo con regolarità, a parte l'intensificarsi del traffico intorno a Bologna, le nostre classiche due ore di viaggio, poi ci fermiamo a far rifornimento all'area Calstorta Est. Proseguiamo ancora per mezz'ora, poi facciamo la sosta pranzo alle 13.10 nell'area Fratta Est [GPS 45.80368-N 12.88645-E].

Impegnati nella preparazione del pranzo, di fianco alla zona verde dell'area, veniamo improvvisamente circondati da un nugolo di nomadi, scesi da un lussuoso pullman gran turismo a due piani, nel frattempo giunto nel vicino parcheggio per tir, che, incuranti della nostra presenza e del fatto che il camperino tedesco, tipo Westfalia, che ci precede, sta consumando il pranzo all'aperto, si mettono tranquillamente ad urinare nell'erba quasi secca. Lo spettacolo è francamente disgustoso, considerato anche il fatto che le loro donne si sono precipitate, come giusto, nei bagni dell'autogrill.

Ripartiamo alle 15.00, sotto un cielo sereno ed un caldo che, oltre ad essere torrido, è anche soffocante. Presto prendiamo la direzione per Udine e, in un'ora e un quarto, raggiungiamo l'area di servizio Fella Est [GPS 46.49878-N 13.37512-E] dove acquistiamo la vignette (7.70 euro), valida dieci giorni, per percorrere le autostrade austriache. Mentre la temperatura scende a più miti valori, passiamo Tarvisio e ci ritroviamo in Austria senza accorgercene. Interpretando con ritardo le indicazioni dettate da Tomtom, saltiamo l'uscita giusta. Raggiungiamo la successiva ed accontentiamo la signorina che continua a ripeterci 'tornate indietro quando potete'. Lasciata l'autostrada cominciamo a godere da vicino dell'ambiente in cui ci troviamo. Seguendo la N98 ci inoltriamo in una valle larga e verdeggiante, superata Afritz am See, raggiungiamo le sponde dell'ameno Afritzer See e, subito dopo del più piccolo, ma altrettanto gradevole, Brennsee. Sono questi due laghetti sulle cui sponde sviluppano diverse attività sia sportive che residenziali.

A Radentheim troviamo le indicazioni che cercavamo, per cui deviamo sulla N88 Kleinkirchheimer Bundestrasse e affrontiamo una decisa slitta verso la località termale. L'ambiente è sempre più alpino ma la strada è comoda, agevole e ben tenuta. Alle 18.20 siamo fermi nell'immenso e deserto parcheggio delle Romerbad Therme di Bad Kleinkirchheim [GPS 46.81430-N 13.80172-E].

All'ingresso dell'abitato veniamo accolti da un arco con visore automatico che, con luci intermittenti, ci dà il benvenuto. Di fianco non ci sfugge un cartello monitorio che annuncia il divieto di sosta ai camper su tutto il territorio comunale dalle 24 alle 6 del mattino. In effetti troviamo tre grandi parcheggi disponibili, quello in cui siamo, quello della funicolare, e quello delle terme Santa Katerina, ma tutti e tre hanno un cartello che ribadisce il divieto di sosta notturna, per i soli camper. Ci rechiamo

alla reception delle Romerbad dove una scortese signorina, alquanto infastidita, ci fornisce le informazioni per utilizzare la struttura.

Tornati al camper facciamo il punto della situazione e valutiamo l'eventualità di recarci verso Dobriach e il lago Millstatter dove poter trovare qualche posto per pernottare. Alle 19.45 ridiscendiamo allora a Radentheim, prendiamo la direzione per Dobriach dove, nella zona prospiciente il lago, troviamo altri grandi parcheggi, tutti investiti dal medesimo divieto e, pertanto, deserti. Decidiamo allora di rifugiarci in campeggio. L'occasione la troviamo presso il Burgstaller Camping che non ha difficoltà alcuna ad assegnarci una delle sue 580 piazzole, tutte fornite di carico e scarico. Alle 20.45 siamo belli e piazzati [GPS 46.77009-N 13.64849-E], in questo che, considerando una media di tre persone ad equipaggio, è un paese di oltre millecinquecento persone e potrebbe tranquillamente eleggere un Borgomastro.

Per concludere la serata ci rechiamo presso uno dei tre ristoranti disponibili e, assolutamente in tedesco, riusciamo ad ordinare e gustare un piatto, dal nome impronunciabile, che ci viene servito direttamente nella padella in cui è cotto ed è costituito da una cotoletta di maiale guarnita di funghi, patate, le immancabili cipolle arrosto e un sughetto appetitoso che ben si lega col boccale di fresca birra alla spina che ci siamo premuniti di risparmiare durante l'attesa. Sulla via del ritorno non ci sfugge una foto al simpatico blocco servizi.

Mercoledi 27 agosto 2008.

Dobriac, Bad Kleinkiechheim, Dobriac: 28 km

Sveglia comoda alle 8.30 al termine di una di quelle notti che più tranquille non si può. Concordiamo con il campeggio un'altra notte di permanenza, poi partiamo per le terme. Ci spostiamo alle 10.00, raggiungiamo ancora Radentheim e ripercorriamo la salita fino a Bad Kleinkirchheim. Essendo ancora indispettiti dell'atteggiamento tenuto dalla signorina della reception la sera prima, decidiamo di fermarci alle terme Sankt Katerin. Arriviamo al parcheggio [GPS 46.81173-N 13.77701-E] in mezz'ora, non per il traffico, ma solo perché abbiamo percorso questi quattordici chilometri ad andatura più che turistica.

L'ingresso alle terme può essere pagato solo per l'intera giornata, non sono previsti periodi inferiori, e, una volta entrati, non si può più uscire. Un sostanziale e consistente risparmio si ottiene optando per un'entrata nelle ultime tre ore di apertura dello stabilimento. Facciamo allora il nostro pass ed entriamo. Sono disponibili tre piscine. Una, interna, con idromassaggio ed altri movimenti acqua, un'altra, articolata su tre vasche, esterna, per il relax con il sole, quando c'è. L'ultima, interna e vietata ai minori di dodici anni, è per la termoterapia con acqua un poco più calda delle altre. Il nome di queste terme, lo stabilimento più antico di Bad Kleinkirchheim, deriva dalla chiesetta gotica di Sankt Katerin costruita nel 1492 proprio sulla polla della sorgente originale delle acque termali. Un curiosità è che l'unica campana presente nella chiesa risulta costruita venti anni prima della chiesa.
Noi, una volta dentro, non ci facciamo mancare nulla, ovviamente per prima cosa facciamo l'idromassaggio. All'ora di pranzo, usufruiamo del ristoro interno poi, per smaltire, ci corichiamo sui lettini disponibili sul prato che circonda le vasche esterne. Nel tardo pomeriggio facciamo una buona dose di termoterapia a 34 gradi, assolutamente tonificante.

Lasciamo lo stabilimento alle 17.00, torniamo al camper e lo troviamo fresco, Blonde non si è neanche accorta del tempo che è passato, ha dormito tutto il giorno. Scendiamo nuovamente a Dobriac e, per le 18.00 siamo ripiazziati nella nostra piazzola in campeggio. Non abbiamo molte cose da fare in quanto le docce le abbiamo già fatte alle terme e per cena vogliamo provare l'altro ristorante del campeggio. Decidiamo allora di uscire, tutti e tre, ed andare a vedere il lago Millstatter See. Speranza vana. Il percorso pedonale che si articola intorno allo specchio d'acqua, consente l'accesso alla riva solo presso il molo dello Yatch Club e al moletto di attracco dei battelli che fanno la spola sul lago. La passeggiata risulta comunque gradevole, considerata la pace che permea tutto l'ambiente, ed è impreziosita dall'incontro con i cigni al moletto dei battelli e dallo svago goduto da un bambino, diversamente abile, il quale è rimasto entusiasta di aver potuto condurre Blonde al laccio per un bel tratto di sentiero.

Alla fine, visto che non riusciamo a raggiungere la riva del lago, proprietà esclusiva di case private, alberghi e stabilimenti, decidiamo di tornare indietro e recarci al ristorante. Come al solito, non ci fanno alcuna storia o osservazione per la presenza di Blonde ed, essendo esauriti i posti sotto la veranda all'aperto, ci offrono un caratteristico tavolo in legno all'interno del locale. Questa volta assaggiamo un piatto a base di salsicce il Bernwurstel, composto da due wurstel, cotti con fette di pancetta arrotolata intorno, guarnito dalle solite patate, funghi e cipolle conditi da salsa bernese. La cena, oltre che gustosa è anche rapida, così, tornati al camper, decidiamo di prendere alla reception una userid e password per collegarci un'ora ad internet attraverso il loro access point wireless che copre tutto il camping. Riusciamo allora a lavorare anche in vacanza, maledetto computer.

Giovedi 28 agosto 2008.

Dobriac, Bad Kleinkiechheim, Radentheim, Villach Warmbad: 66 km

Sveglia alle 8.15, per le operazioni del mattino, colazione, carico, scarico, pagamento del camping e varie telefonate a casa, impieghiamo due ore, siamo maestri in questo. Allora partiamo che sono le 10.15, ripercorrendo lo stesso tragitto del giorno precedente. Stavolta ci rechiamo all'immenso, e sempre deserto, parcheggio delle terme Romerbad.

Prendiamo armi e bagagli e ci rechiamo alla stazione di valle della funicolare Kaiserburgbahn, posta alle spalle dello stabilimento e con un suo parcheggio già quasi saturo. Non ci fanno nessuna storia per Blonde, che tra l'altro neanche paga il biglietto, e saliamo in quota alle 10.30. Sulla cima del Kaiserburg facciamo una discreta passeggiata, arriviamo fino alla croce Wöllaner Nock, sulla cima della montagna, poi ridiscendiamo verso la baita. Il tempo è mutevole ma non fa freddo ed il vento non è forte. I panorami si aprono ad intermittenza, speravamo di poter vedere il Grossglockner, ma non ci è possibile. Al ristoro selfservice della baita, consumiamo un gradevole pasto caldo, sempre a base di wurstel, ci rilassiamo ancora scattando diverse fotografie, dentro e fuori del locale, poi decidiamo di ridiscendere a valle.

Alle 14.30 siamo di nuovo con i piedi per terra. Raggiunto rapidamente il camper, ci cambiamo d'abito, facciamo le borse ed in mezz'ora entriamo alle Romerbad, accolti da un'altra hostess, molto

più cortese della sua collega. L'entrata è qui consentita anche per parti della giornata, e noi optiamo per un paio di ore. Tutto l'ambiente, l'architettura e la segnaletica sono improntati ad una romanità che, francamente, sembra eccessiva. Anche qui ci sono tre vasche, una esterna, un'altra destinata ai bambini più piccoli e l'ultima è la principale con getti d'acqua, scivoli e cascate. La temperatura dell'acqua è leggermente più fredda dell Sankt Katerin fermandosi solo a 32 gradi. Bisogna dire che non ci è stato possibili ottenere dei massaggi, in quanto gli stessi vanno prenotati un giorno per l'altro.

Usciamo puntuali alle 17.00 restituendo il braccialetto elettronico che ci avevano consegnato all'ingresso. Ci spostiamo nel gruppo di negozietti di abbigliamento e souvenir dirimpetto allo stabilimento e riusciamo a comprare un certo peso di rocce grezze e levigate da portare come regalo ai nostri amici e parenti. Da notare che il granatium costa un occhio della testa. Lasciamo il parcheggio alle 18.00 dirigendo nuovamente a valle. Facciamo una breve sosta presso il supermercato Billa di Radentheim [GPS 46.80128-N 13.71099-E], dove scopriamo di essere gli unici a richiedere le buste, di carta, per portare la spesa, tutti gli altri ributtano tutto nel carrello e poi scaraventano tutto nei cofani delle macchine. Ci mettiamo definitivamente in rotta alle 18.40, ripercorrendo a ritroso la N98 abbiamo la possibilità di ammirare da altra prospettiva quei medesimi gradevoli scorci che avevamo individuato all'andata. Arrivati alla periferia di Villach, riusciamo anche stavolta a saltare l'uscita giusta dell'autostrada. Andiamo ancora avanti, poi torniamo indietro e, con una certa apprensione, arriviamo all'ingresso delle Erlebnis Therme. Le coordinate del parcheggio sono imprecise di quel tanto da portarci nei pressi della clinica, ma il fiuto del camperista navigato corregge anche il navigatore. Ci fermiamo sotto gli alberi del parcheggio della stazione ferroviaria di Villach Warmbad [GPS 46.58884-N 13.82821-E] essendo quello delle terme vietato ai camper. Siamo comunque a non più di cento metri dall'ingresso. Siamo praticamente a bordo della linea ferroviaria e, al passaggio dei treni, il rumore prodotto è sensibile, speriamo in una bassa frequenza per la notte.

Venerdi 29 agosto 2008.

Villach Warmbad, Hermagor, Kotschach Mauthern, Plockenpass, Tolmezzo, Aquileia, Grado: 216 km

Sveglia alle 8.00, notte relativamente tranquilla, cielo sereno e temperatura gradevolmente fresca. Il passaggio dei treni, specie quelli internazionali, si è sentito fino ad una certa ora poi, forse anche a causa della nostra stanchezza, più niente. Anche senza gli impegni dei giorni scorsi, come

carico, scarico eccetera, arriviamo all'ingresso delle terme, non più di 150 metri, che sono quasi le 10.00. Acquistiamo il biglietto per un entrata di tre ore a 9.70 euro. All'interno, oltre a degli spogliatoi immensi, troviamo lo stesso stile e la medesima architettura delle Romerbad di Bad Kleinkirchheim. E' evidente la presenza della stessa mano nella progettazione e l'utilizzo degli stessi materiali nella realizzazione delle piscine. Si somigliano lo stile a mosaico, le rotondità e alcune caratteristiche come il torrente. Le vasche sono solo due, una interna e l'altra esterna. Anche qui è presente, come detto, la corrente ed un getto d'acqua tipo fontana. In più, per la felicità dei bambini, è presente un megascivolo. Ci sarebbe anche la possibilità di un pranzo economico al self service interno, ma preferiamo sfruttare la mezza ora che, presumibilmente, dovremmo utilizzare per mangiare, per goderci l'idromassaggio.

Usciamo, puntuali, alle 12.50, con cinque minuti di anticipo sull'ora di scadenza della nostra tessera. Prima di entrare eravamo passati all'Ufficio Turistico, posto di fianco all'entrata, a prendere delle brochure e delle informazioni sulle attrattive della Carinzia. Pranziamo freddo sul camper, valutando i documenti che abbiamo reperito per poter stilare un minimo di programma per il pomeriggio, dedicato al rientro in Italia. Alla fine scegliamo di percorrere la valle del Gail, affluente della Drava, fino a Kotschach Mautern, per poi affrontare la salita al Plockenpass, il Passo di Monte Croce Carnico, per rientrare in Italia.

Partiamo alle 14.35 risalendo sull'autostrada, la seguiamo per un buon tratto poi, in prossimità di Arnoldstein, quando abbiamo già superato la confluenza del Gail nella Drava, la abbandoniamo per immetterci sulla N111 Gailtal Bundestrasse. Come altre vallate austriache, anche questa, scavata dal fiume tra le Dolomiti di Lienz e le Alpi Carniche, si presenta verdeggiante e gradevole allo sguardo. In realtà, dalla cartina, avevamo avuto la sensazione di correre abbastanza vicini al fiume, ma lo perdiamo subito di vista e lo reincontreremo solo un paio di volte prima di lasciare definitivamente il bacino. Percorrendo il primo tratto di strada, quello che ci conduce fino ad Hermagor, non sfugge alla nostra osservazione, l'imperlatura che i raggi del sole producono sulle acque del grazioso Presseger See, popolato di piccole imbarcazioni. Hermagor è una piccola ma vivace cittadina dove, nella vana ricerca di un parcheggio, rischiamo di perderci, fortunatamente Tomtom ci rimette nella giusta direzione.

Ripresa la marcia serena e regolare, incontriamo le segnalazioni per l'ingresso in Italia attraverso il Nassfeld, Passo di Pramollo, ma noi preferiamo sperimentare il Monte Croce Carnico,come pianificato a pranzo. Poco più avanti c'è anche la possibilità di fermarsi, alle 15.30 [GPS 46.64564-N 13.16843], in un'accogliente piazzola per fare una foto ad un solitario crocifisso piantato in un incolto campo di fiori. Il caldo è diventato opprimente, le cicale confermano cantando a squarciagola. Poco prima delle 16.00, dopo che anche Blonde ha goduto della sua quota di libertà, scorrazzando sul prato, ci rimettiamo in marcia.

In un quarto d'ora, superata la graziosa cittadina di Dellach, arriviamo a Kotschach Mauthern. Seguiamo le indicazioni per il centro, poi ritorniamo verso la periferia, dove troviamo comodamente parcheggio presso il supermercato Lidl [GPS 46.67293-N 13.00228-E]. La sosta è consentita solo per alcune ore, ma a noi il tempo è ampiamente sufficiente per raggiungere, con una piacevole passeggiata, la piazza centrale dove affaccia sia il municipio che la parrocchiale, entrambi con variopinte facciate. Veniamo a sapere che anche di qua passava l'antica via romana Iulia Augusta che, attraverso il Passo di Monte Croce Carnico, collegava Aquileia a Norico. L'ambiente è assolutamente tranquillo e sereno, mentre nulla lascia presagire che siamo a pochi chilometri dal confine italiano.

Prima di riprendere il viaggio, approfittiamo del supermercato per acquistare qualcosa giusto per ripristinare i livelli minimi di sopravvivenza della cambusa. Alle 17.30 ci mettiamo in marcia verso il confine. In pochi chilometri, appena passato il Gail, la pendenza della strada si accentua ma, dato lo scarso traffico e il buon fondo, non abbiamo alcuna difficoltà. Anche se il tragitto è, per forza di cose, alquanto articolato, si ha comunque modo di godere dei bei panorami che, a volte, la vegetazione del fitto bosco lascia scoprire. Dopo tredici chilometri e venti minuti di salita, siamo al Passo di Monte Croce Carnico [GPS 46.60247-N 12.94411-E]. Poco prima della frontiera, in territorio austriaco si trova un museo all'aperto sulla Prima Guerra Mondiale, con ampie possibilità di sosta. Imbocchiamo la discesa e subito ci rendiamo conto che è ben più impegnativa della salita sul lato austriaco. I tornanti sono molto stretti e, a volte, sono stati ricavati scavando la roccia, pertanto si trovano in gallerie, brevi, ma in curva e strette. Scendiamo rapidamente verso valle adottando le cautele del caso. Quando ormai siamo in vista del fondo valle, troviamo una volante dei carabinieri ed un carro attrezzi che provvedono a rimuovere i resti di un incidente in cui qualcuno, più frettoloso di noi, ha provveduto a lasciare mezza macchina da una parte e l'altra metà dall'altra. Superiamo Timau e Arta Terme, e costeggiando il torrente raggiungiamo Tolmezzo di cui percorriamo la veloce circonvallazione che ci introduce nella valle del Tagliamento e, dopo una decina di chilometri, ci permette di prendere l'autostrada A23 in direzione di Udine. Non è facile capire se ci sia più traffico verso l'Italia o verso l'Austria, comunque non ci sono intoppi, code o ritardi. Raggiunta Palmanova prendiamo la direzione Trieste per uscire verso Cervignano del Firuli. Alle 19.50 siamo all'area di sosta di Via Grandi ad Aquileia. Ci rechiamo a cena presso la trattoria dell'agriturismo sull'altro lato della statale poi, alle 22.00 ci rimettiamo in marcia. Percorriamo con tranquillità i quindici chilometri che ci separano dal parcheggio di Cala Moreri di Grado dove poniamo fine alla tappa odierna. Il fresco delle vallate austriache è già un lontano ricordo, la temperatura è elevata e l'umidità probabilmente a livelli da record, si suda stando fermi per cui dormire è un'impresa.

Sabato 30 agosto 2008.

Grado: 0 km

Domenica 31 agosto 2008.

Grado, Musile di Piave: 118 km

Il nostro impegno lavorativo cessa intorno alle 16.00 così, non sopportando più questo clima tropicale, nonostante le notizie di lunghe code per Venezia, decidiamo comunque di muoverci. Come in altre occasioni, arrivati a Cervignano del Friuli, prendiamo la statale 51 in direzione di Venezia. Viaggiamo a velocità turistica, ma in tranquillità e senza rallentamenti. Alle 19.00 raggiungiamo Musile di Piave, dove conosciamo una pizzeria presso la quale ci gustiamo una pizza, sapore che ci mancava da giorni. Per la notte ci spostiamo in un parcheggio tra le basse case della cittadina [GPS 45.61846-N 12.53050-E].

Lunedi 1 settembre 2008.

Musile di Piave, Venezia, Bologna, Rimini, San Marino: 393 km

Sveglia alle 8.15 al termine di una notte tranquilla e fresca, in cui abbiamo un poco recuperato il sonno perso nei giorni scorsi a causa del clima troppo umido. Senza rendercene conto, forse a

causa dell'ora avanzata, ieri sera abbiamo scelto proprio un buon posto per pernottare. Di fronte al parcheggio è presente un vasto prato con erba bassa molto gradito da Blonde. Partiamo alle 9.30 sotto un cielo uniformemente coperto, che comunque non sembra minacciare pioggia. Riportatici sulla statale 51, la seguiamo fino davanti l'aeroporto Marco Polo poi, tramite il raccordo, ci immettiamo sulla A13. Superiamo abbastanza agevolmente la tangenziale di Venezia poi, sempre con regolarità, dirigiamo su Padova. Viaggiamo per un paio di ore poi, alle 11.20, avendo necessità di rifornirci di carburante, ci fermiamo all'area Bentivoglio Ovest. Rimessici in marcia troviamo un traffico sempre più sostenuto. Al nodo di Bologna sfuggiamo all'ingorgo solo perché al nostra destinazione è Rimini. Sulla A14 si viaggia spediti, ma il traffico è sempre intenso, anche in direzione sud. Lasciata l'autostrada ci arrampichiamo verso la rocca di San Marino. Entrati nel piccolo stato della Terra della Libertà, TontTont ci fa lasciare la strada principale e, allo scopo di farci risparmiare meno di un chilometro, ci fa arrampicare per una stradina stretta, dalle pendenze preoccupanti, con alberature sempre più basse e, per di più, interessata da lavori. Per fortuna l'incubo finisce presto ma la paura è stata tale che quando il navigatore ci dice di lasciare nuovamente la statale per recarci al parcheggio Baldasserona, quasi, quasi non gli diamo retta.

Arriviamo alle 13.45 [GPS 43.94080-N 12.44160-E], trovando immediatamente posto in quanto sono presenti solo tre mezzi.

Ci sistemiamo e pranziamo, poi, alle 16.30, ci incamminiamo verso la stazione della funicolare. Saliamo in cima senza difficoltà, anche perchè qui sembra che la stagione sia già finita. Passeggiamo tranquillamente per tutto il nucleo medievale della rocca. Prima raggiungiamo la Basilica di San Marino, che non ci fa una grande impressione, soprattutto l'interno, poi ci avventuriamo verso la passeggiata per visitare le torri. Alla fine ci accontentiamo di vedere, dal di fuori in quanto i cani non sono ammessi, solo le prime due torri, ma il percorso è gratificante in quanto a panorami e scenografia. Rientriamo nell'abitato e scendiamo verso il Palazzo del Capitano e del Governo. Troviamo meno gratificante il fatto che, rispetto alla nostra ultima visita, che ormai risale a più di dieci anni fa, molti esercizi commerciali sono finiti in mano a imprenditori dell'est. Di affari veri, nella nostra ignoranza in materia, riusciamo a percepire solo quelli delle sigarette e dei pellami, borse, scarpe e portafogli vari. Rientriamo al camper alle 20.00 essendoci sobbarcati la discesa a piedi lungo la Costa dell'Arnella per raggiungere la stazione di valle della funicolare e, di lì, il parcheggio Baldasserona. Ceniamo sotto minacciosi lampi e fragorosi tuoni, la cosa ci mette apprensione in quanto sappiamo Diana in viaggio in traghetto dalla Croazia all'Italia. Passato il temporale, essendo molto stanchi, prendiamo rapidamente sonno.

Martedi 2 settembre 2008.

San Marino, Fossombrone, Gubbio, Perugia, Castel Gandolfo: 393 km

Sveglia alle 8.15 al termine di una notte trascorsa nella più assoluta quiete. Partiamo alle 9.30 dopo le consuete operazioni di scarico, prima di lasciare la Repubblica provvediamo, ovviamente, ad effettuare il pieno di carburante. Riprendiamo l'autostrada a Rimini e dirigiamo verso sud. Usciamo a Fano e imbocchiamo la SS73 verso Acqualagna. Dopo un'ora di tranquillo viaggiare ci fermiamo in un'area di servizio, di fronte all'abitato di Fossombrone [GPS 43.68236-N 12.80701-E], dove ci riposiamo una mezz'ora consumando la colazione. Ripreso il viaggio raggiungiamo Gubbio percorrendo la SP 452 della Contessa, poi dirigiamo verso Perugia. Alle 13.15 siamo già fermi nella nuovissima are di sosta realizzata dal comune di San Gemini e vi restiamo fino alle 15.00 consumando il pranzo e bighellonando un poco. Siamo soli sotto un sole cocente, ma il mezzo è al riparo dei teli appositamente predisposti per creare l'ombra necessaria ad un gradevole riposo. Ci rimettiamo in marcia per le ultime tre ore di questa breve vacanza che avrebbe dovuto consentirci un rilassamento mentale ma che in effetti, forse proprio a causa della sua brevità, non ha sortito l'effetto desiderato. Alle 17.45 il camper è di nuovo alla sua cuccia e noi lo solleviamo del piccolo carico dei indumenti che ci eravamo comunque portati dietro.

Conclusioni.

Che dire di questo viaggio, forse lo stato d'animo con cui è stato intrapreso non era quello adatto, nonostante ciò è riuscito nell'intento di farci passare un poco di tempo piacevole. Le terme si sono rivelate un sorprendete rigenerativo nei confronti dello stress, per lo meno quello fisico. L'ambiente carinziano ha fatto il resto. Ordine e pulizia hanno reso tutto più facile, abituati come siamo al caos cittadino.

PIANIFICAZIONE

	WayPoint del Percorso			
1	Parcheggio Via 25 Aprile	Sasso Marconi	44.39390	11.24324
2	Area Fratta Est		45.80368	12.88645
3	Area Fella Est		46.49878	13.37512
4	Parcheggio Romerbad Therme	Bad Kleinkirchheim	46.81430	13.80172
5	Burgstaller Camping	Dobriach	46.77009	13.64849
6	Parcheggio Sankt Katerin Therme	Bad Kleinkirchheim	46.81173	13.77701
7	Burgstaller Camping	Dobriach	46.77009	13.64849
8	Parcheggio Romerbad Therme	Bad Kleinkirchheim	46.81430	13.80172
9	Parcheggio Supermercato Billa	Radentheim	46.80128	13.71099
10	Parcheggio Stazione Ferroviaria	Villach Warmbad	46.58884	13.82821
11	Area riposo B111 Gailtal-Bundesstrasse		46.64564	13.16843
12	Parcheggio Supermercato Lidl	Kotschach	46.67293	13.00228
13	Plockenpass		46.60247	12.94411
14	AA Via Antonio Grandi	Aquileia	45.76579	13.37005
15	Parcheggio Cala dei Moreri	Grado	45.68038	13.41245
16	Via Argentina	Musile di Piave	45.62102	12.52870
17	Area Bentivoglio Ovest		44.62252	11.41953
18	AA Baldasserona	San Marino	43.94080	12.44160
19	Area Servizio Sasso	Fossombrone	43.68236	12.80701
20	Area Attrezzata	San Gemini	42.61218	12.54381

	Link utilizzati	Informazioni
1	http://www.rsnail.net/magellano/	Elenchi aree e diari
2	http://www.campereavventure.it/	Elenchi aree e informazioni
3	http://www.camperonline.it/	Diari e link informazioni
4	http://www.taccuinodiviaggio.it/	Diari
5	http://www.tomtom.com/	Software e info tecniche
6	http://people.zeelandnet.nl/sdejonge/archiescampings/ita2/	Waypoint campeggi
7	http://www.poigps.com/	Waypoint e info tecniche
8	http://www.gpsbabel.org/	Software e info tecniche
9	http://www.poiedit.com/	Software e info tecniche
10	http://www.tyre.tk/	Software e info tecniche